

Roma, 30 aprile 2021

All'Agazia delle Entrate
Direttore Centrale Risorse Umane
Dott. Roberto Egidi

All'Ufficio Relazioni Sindacali e Normativa del Lavoro
Dottorssa Ornella Oliveri

Oggetto: Circolare Agenzia Entrate sull'applicazione degli articoli 23 e 25 del Decreto Legge n. 18/2020. Permessi Covid.

La scrivente Organizzazione Sindacale, ricevuta la Circolare con la quale codesta Agenzia detta le regole per la fruizione dei permessi di cui all'articolo 25 del Decreto Legge 18/2020 e successive modificazioni, in particolare nella parte in cui informa le DR e le DP di Trento e Bolzano che *"...i dipendenti eventualmente autorizzati a fruire del congedo retribuito al 50% nei mesi di giugno, luglio ed agosto 2020 senza esserne legittimati, al fine di non incorrere in alcuna decurtazione stipendiale, saranno tenuti a sanare le relative assenze facendo ricorso ad altri istituti come ad esempio le ferie, i permessi per particolari motivi familiari o personali (art. 32 CCNL Fc) o, in presenza delle relative condizioni di fruizione, altre tipologie di assenze interamente retribuite"*, fa presente:

- Che tutta la questione relativa ai permessi Covid è stata gestita in modo discutibile in quanto, in presenza di un dubbio interpretativo sul fatto se i dipendenti pubblici potessero o meno fruire dei permessi anche dopo la fine dell'anno scolastico, gli uffici avrebbero dovuto quanto meno avvertire i dipendenti della possibilità di essere chiamati a restituire i permessi fruiti nei mesi di giugno, luglio e agosto, cosa che invece non è successa;
- Che il parere della Funzione Pubblica, datato 6 luglio 2020 e pubblicato il 14 dicembre 2020, lasciava tutto lo spazio per intervenire tempestivamente, anziché aspettare che i lavoratori fruissero prima delle ferie residue entro il 30 aprile, in modo da poter eventualmente usare anche questo istituto per giustificare i permessi Covid non dovuti;
- Che, addirittura, per permettere la fruizione dei permessi anche ad agosto è stata addirittura riaperta e modificata la procedura presenze/assenze, anche se era perfettamente a conoscenza di codesta agenzia che l'estensione dei permessi Covid per il mese di agosto era esclusa per i dipendenti pubblici.

Tutto ciò premesso, il comportamento di codesta Direzione Centrale e dei dirigenti degli uffici periferici dell'Agazia delle Entrate rischia di creare danni economici ingenti alle famiglie dei lavoratori, che potevano essere prevenuti solo che si fosse intervenuti tempestivamente e con

maggior accortezza, pur in presenza di una richiesta di ripetizione delle somme che appare legittima dal punto di vista giuridico.

Pertanto, la scrivente Organizzazione Sindacale chiede:

- che i lavoratori, in considerazione delle particolari circostanze e delle responsabilità in capo all'Agazia, possano giustificare le assenze in modo altamente flessibile, anche attingendo ad istituti non fruiti (permessi retribuiti 2020, ferie 2021 e qualunque altro possibile istituto);
- che eventuali recuperi monetari che dovessero rendersi necessari possano avvenire mediante piani di rientro rateali pluriennali che permettano all'azione di recupero di pesare il meno possibile sui bilanci familiari dei lavoratori;
- che sia convocato un apposito incontro con le Organizzazioni sindacali nazionali.

In attesa di riscontro si inviano cordiali saluti.

Il Coordinatore Generale Vicario

(Vincenzo Patricelli)

